

Prime reazioni alla preoccupazione espressa dagli studenti. Il Comune chiede chiarezza alla responsabile dell'ateneo udinese

Romoli vuole incontrare il nuovo rettore

Il sindaco: spero che il trasferimento di Relazioni pubbliche a Udine non si concretizzi

UNIVERSITÀ

Devetag: non si può dopo tutti gli investimenti

Prime reazioni alla preoccupazione espressa dagli universitari per il futuro dei corsi di Relazioni pubbliche dell'ateneo di Udine e di Scienze internazionali e diplomatiche di Trieste. Dal Comune partirà oggi la richiesta d'incontro con il nuovo rettore dell'Università di Udine, Cristina Compagno, eletta solo martedì. Il sindaco Ettore Romoli e l'assessore competente, Antonio Devetag, attendevano, infatti, che il vertice dell'ateneo friulano fosse di nuovo coperto per poter riprendere i contatti instaurati con il precedente rettore Furio Honsell, oggi sindaco di Udine.

«Spero che le voci che stanno circolando siano dettate solamente dall'incertezza creata dalla nuova normativa sulle università – rimarca l'assessore Devetag –, in quanto mi rifiuto di credere che, dopo gli ingenti investimenti per migliorare le strutture universitarie friulane a Gorizia,



Il sindaco Romoli assieme all'assessore alla Cultura, Devetag

si pensi di chiudere il corso di Relazioni pubbliche. La stessa cosa vale per il corso di Scienze internazionali e diplomatiche, che oggi ha anche a disposizione il Centro conference. È evidente, in ogni caso, che oggi partirà anche la richiesta di un incontro

con lo stesso rettore dell'Università di Trieste, oltre che per cercare di rassicurare gli studenti, che devono assolutamente essere informati sulla situazione anche per rilanciare la proposta di attivare gli Stati generali per il polo universitario goriziano, facendo sedere intorno a un tavolo tutti i soggetti in qualsiasi modo coinvolti con questa realtà. Ripeto: non posso pensare che davvero si stia programmando un ridimensionamento del polo universitario goriziano, perché, se così dovesse essere, attiveremmo sicuramente una mobilitazione generale della città».

Devetag ricorda che «questa è un'iniziativa su cui siamo da tempo impegnati e attendevamo solamente l'elezione del nuovo rettore per farla partire. Inoltre – conclude Devetag – contatterò gli studenti di entrambi gli atenei per affrontare con loro tutti gli aspetti collegati alla loro presenza a Gorizia».

Sull'argomento interviene anche il consigliere comunale dell'Ulivo, Federico Portelli, sottolineando che «l'eventuale perdita dei corsi di Relazioni pubbliche e di Scienze internazionali e diplomatiche paventata dagli studenti avrebbe gravissime conseguenze sul tessuto economico e sociale di Gorizia, ridimensionandone il ruolo conquistato con fatica negli anni passati e buttando letteralmente alle ortiche tutti i progetti portati avanti dalla giunta di centro-sinistra mirati a stabilizzare la presenza dei due atenei a Gorizia».

Portelli, quindi, chiede la convocazione urgente del consiglio comunale «per votare una mozione di tutte le forze politiche a difesa del polo universitario di Gorizia ed è altrettanto urgente – insiste – che il sindaco relazioni ai capigruppo per valutare la situazione». (p.a.)